

Pedofilia: contro il Papa lobby potenti

Benedetto XVI ha denunciato la "sporcizia" anche nella Chiesa, ma chi lo attacca punta anzitutto a "scalzare" valori e morale

FRANCESCO AGNOLI

Questo Papa non gode di buona stampa. Lo si è capito subito, quando, appena eletto, i giornali progressisti lo hanno accolto con molta malevolenza. Il *manifesto*, quotidiano comunista, ha titolato: "Il pastore tedesco", mentre il giornale inglese *The Sun* ha voluto sottolineare come **Benedetto XVI** fosse passato "from the Hitler Youth to Papa Ratz". Eppure, chi abbia un minimo di conoscenza storica, sa che **Ratzinger** fu arruolato nella Hitlerjugend a 14 anni, come tutti i suoi coetanei, per obbligo. A forza, e non tra gli entusiasti, che erano moltissimi, ma come "Zwangs-Hitlerjunge", cioè nel novero di coloro che non dimostravano alcuna simpatia per il partito.

L'aperta ostilità a questo Papa si è palesata in più occasioni, ad esempio dopo il discorso di Ratisbona: al Pontefice che metteva qualche puntino sulle "i" riguardo al rapporto religioso con gli islamici, i media occidentali hanno urlato che era un intollerante, un reazionario e chi più ne ha più ne metta. Incuranti del fatto che dovunque vi siano cristiani, nessun islamico viene molestato, mentre in buona parte dell'Islam, i cristiani vengono uccisi, bruciati vivi, come in Pakistan, o addirittura crocifissi, come in

Sudan (vedi **R. Guilton**, *Cristianofobia*, **Lindau**).

Benedetto XVI ha poi incontrato forti opposizioni anche in altri momenti: ad esempio per aver ricordato più volte che il matrimonio è solo quello tra un uomo e una donna, e che una società come quella spagnola o inglese, che permette ad esempio a due uomini, con un ovulo comperato nelle apposite banche e dopo aver affittato l'utero di una donna, di prodursi un bambino, è una società in crisi mortale.

Opposizioni, il Papa, le ha trovate subito anche all'interno della Chiesa, per aver denunciato la "sporcizia" che vi è anche in essa, e non solo nella società, o per aver richiamato più volte i vescovi al loro compito, di pastori, e non di politicanti o di uomini di mondo.

Solo così, ricordando questa forte ostilità ideologica, esterna e talora interna, si può spiegare il fatto che Benedetto XVI venga attaccato continuamente da mille parti, per peccati di pedofilia, veri e non di rado presunti, commessi da alcuni sacerdoti, per lo più tra i 30 e i 40 anni fa.

Detto questo, per capire meglio, è bene analizzare il fenomeno pedofilia: nella società e nella Chiesa.

La prima cosa da rilevare è che secondo molti studiosi, per la verità non tutti, in questi ultimi decenni si può registrare un aumento della pedofilia in Occidente, testimoniato dal

fatto, come denuncia da anni don **Fortunato Di No-**to, con i volontari della Meter, che ogni giorno nascono nel mondo centinaia di nuovi siti pedopornografici. Tale aumento investe la società intera, senza distinzioni. Secondo una ricerca del Censis, infatti, il 90% circa degli atti di pedofilia sono riconducibili all'ambito familiare: genitori, nonni, amici dei genitori, zii, conviventi con madre o padre... Questo dato è stato utilizzato più volte in passato da alcuni per criticare l'istituzione familiare in se stessa, per chiederne a gran voce la "rottamazione", e l'apertura ai matrimoni gay. È evidente però che una simile posizione è assurda. La crisi della famiglia deve portare la società a rafforzarla ancora di più, a tutelarla, e non a incentivare ulteriormente la cultura della disgregazione.

Cultura che viene avanti dagli anni Sessanta, quando la sinistra promuoveva seminari contro la famiglia e ne proclamava la fine. Erano gli anni della "rivoluzione sessuale", in cui non pochi intellettuali progressisti e fortemente avversi ai valori cristiani, proclamavano l'"amore libero", ma anche i "diritti sessuali dei bambini".

Sarà opportuno ricordare che nel 1968 **Daniel Cohn Bendit**, oggi leader dei Verdi francesi all'euro-parlamento, il filosofo **Sartre**, il futuro ministro **Jack Lang**, e altri, firmarono su

Libération un manifesto in difesa della pedofilia! Appoggiati da altri intellettuali tra i quali, in Italia, il leader del movimento gay e radicale **Mario Mieli**, impegnatissimo nell'esaltare, accanto alla pedofilia, la zoofilia e la coprofilia (*Libération*, 11/3/2008).

Ebbene proprio in quegli anni Sessanta e Settanta si collocano molti degli abusi su minori di cui vengono imputati religiosi cattolici. A questo proposito è bene mettere in chiaro un fatto: processi per pedofilia hanno colpito tutti, cattolici, anglicani, protestanti, ebrei, credenti e non credenti. Il miglior studio sistematico lo abbiamo per gli Usa, ed è quello del **professore universitario Philip Jenkins**, autore di *Pedophiles and Priest. Anatomy of a contemporary crisis*, **Oxford University press**. Queste ricerche dicono chiaramente che intorno al fenomeno della pedofilia vi è un eccesso di sensazionalismo. Inoltre dimostrano che i preti cattolici colpevoli di nefandi e imperdonabili atti di pedofilia, più o meno gravi (una cosa è un tocco, un'altra uno stupro), sono in percentuale molti meno, da due a dieci volte, dei pastori protestanti delle varie denominazioni, di norma sposati (http://www.cesnur.org/2010/mi_preti_pedofili.html). A ciò si aggiunga che nello stesso periodo in cui un centinaio di sacerdoti americani ve-

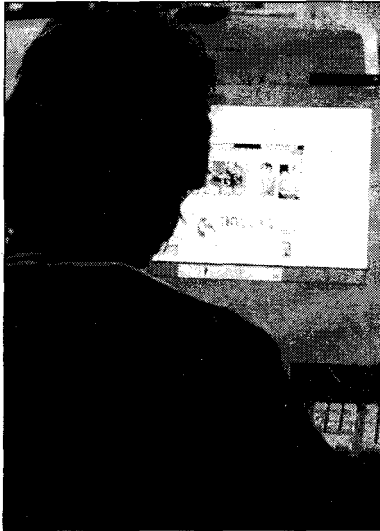
nivano condannati per abusi su minori, i tribunali americani giudicavano colpevoli dello stesso reato

circa seimila tra professori di ginnastica e allenatori sportivi. Ma anche riguardo a tali condanne, occorrerebbe fare la tara e capire

perché in molti casi, difficilmente quantificabili, vi siano da nutrire seri dubbi sulla veridicità e sulla ge-

nesi delle accuse di pedofilia, come pure sulla conclusione, sovente extragiudiziale, dei contenziosi.

(1 - Continua)



Ogni giorno nascono nel mondo centinaia di nuovi siti pedopornografici

I processi per abusi e violenze su minori hanno interessato parenti e amici delle famiglie, educatori sportivi e membri delle più diverse confessioni religiose: ma se ne fa una questione esclusiva nell'ambito del clero cattolico

